

CARBONI ATTIVI

SICAV S.p.A. – Gissi (CH) - AIA n. DPC026/116 del 11.05.2021 - PROGETTO di SEPARAZIONE DEGLI SCARICHI DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA (in ottemperanza alle prescrizioni di cui all'art. Art. 4., Punto 4., lettere c., d., e. ed i. del Provvedimento AIA)

Al fine di adeguare il proprio impianto alle prescrizioni di cui alla Determinazione n. DPC026/116 del 11.05.2021, ed in particolare provvedere alla separazione degli scarichi originati durante l'esercizio delle attività autorizzate, la SICAV S.p.A. propone di eseguire gli interventi di seguito descritti.

Premesso che l'esistente vasca interrata di accumulo delle acque di pioggia risulta già suddivisa in due scomparti separati (oggi comunicanti, ma che saranno resi idraulicamente indipendenti), di cui uno di volume pari a circa 20 m³ e l'altro di 10 m³, per gestire separatamente le acque di prima pioggia dagli altri scarichi è prevista la separazione delle acque meteoriche di dilavamento delle aree impermeabilizzate nelle quali esiste il rischio di contaminazione a causa delle attività che vi si svolgono, indicate in planimetria (cfr. Allegato D.1-bis - Planimetria rete idrica e fognaria – aggiornamento Settembre 2021) come aree A, B, C. In tali aree avvengo infatti attività di scarico di rifiuti e attività di stoccaggio di rifiuti non pericolosi in big-bags, in cumuli o in silos, transito di carrelli per il trasporto di rifiuti in big-bags dalle aree di deposito alle linee di trattamento, aree di sosta e transito dei mezzi di conferimento dei carboni attivi esausti. Tali aree, per una superficie complessiva di circa 2.000 m², verranno cordolate al fine di convogliare, attraverso il sistema di griglie esistenti, opportunamente adeguato, le acque meteoriche verso la vasca interrata già presente. L'accesso alla vasca, nella sola porzione riservata alle acque meteoriche di volume pari a 20 m³, comunque ampiamente sufficiente a raccogliere i primi 4 millimetri di pioggia ricadenti sulle superfici interessate, avverrà tramite un pozzetto di by-pass idraulico, in grado di deviare le acque in eccesso (acque eccedenti le prime piogge) verso il pozzetto indicato in planimetria come AM2 (campionabile), dove transitano le acque meteoriche provenienti dalle aree senza rischio di contaminazione. Nello stesso pozzetto sarà inserito un pallone otturatore gonfiabile in caso di eventi eccezionali. Al 7° giorno dal termine dell'ultimo evento piovoso la vasca di accumulo delle acque di prima

CARBONI ATTIVI

pioggia sarà svuotata da una pompa asservita ad un pluviometro, convogliando le acque all'impianto di depurazione a carboni attivi già presente, il cui scarico confluirà al pozzetto AM1 (dove sarà possibile il prelievo per il controllo periodico prescritto), prima della confluenza al pozzetto nel quale converge anche la linea di scarico delle acque nere; da tale punto la condotta di scarico è allacciata alla rete fognaria consortile.

Oltre al richiesto trattamento delle acque meteoriche dilavanti le aree esterne di deposito e carico/scarico di carboni esausti (art. 4 lettera a.) è stata prescritta la separazione delle acque di lavaggio dei cassoni dalle acque di prima pioggia. Per ottemperare alla prescrizione si è previsto di realizzare un'area di lavaggio mezzi e cassoni in corrispondenza dell'angolo in direzione nord del perimetro dell'insediamento (cfr. Allegato D.1-bis - Planimetria rete idrica e fognaria – aggiornamento Settembre 2021).

Tale area, di superficie pari a circa 70 m², sarà confinata su tre lati, di cui due dal muro perimetrale esistente e, sul terzo, tramite il posizionamento di una barriera di lunghezza pari a 13 metri, realizzata con pannelli prefabbricati di adeguata altezza, il tutto come meglio rappresentato nella planimetria allegata. Sul lato aperto per la movimentazione dei mezzi, per tutta la lunghezza di circa 6 metri, sarà realizzata una griglia di raccolta confluyente in un pozzetto munito di due tubazioni di scarico, intercettabili mediante elettrovalvole. Uno dei due scarichi confluirà nella porzione di vasca interrata esistente, destinata all'accumulo delle acque di prima pioggia, la seconda nella porzione di vasca di minor volume, destinata alle acque di lavaggio dei cassoni. La prima valvola resterà normalmente aperta, per consentire, in caso di pioggia, la confluenza delle acque meteoriche di dilavamento nella vasca di accumulo, unitamente a quelle provenienti dalle altre aree dello stabilimento. Durante le attività di lavaggio nell'area dedicata la prima valvola sarà chiusa per consentire l'ingresso delle acque di lavaggio nella porzione di vasca minore, realizzando così la richiesta separazione delle acque. Le acque di lavaggio accumulate, comunque di modesta quantità prodotta per ogni operazione, saranno periodicamente smaltite come rifiuto.

Gissi, 20.10.2021

SICAV S.p.A.

